

COMUNICAZIONE AZIENDALE

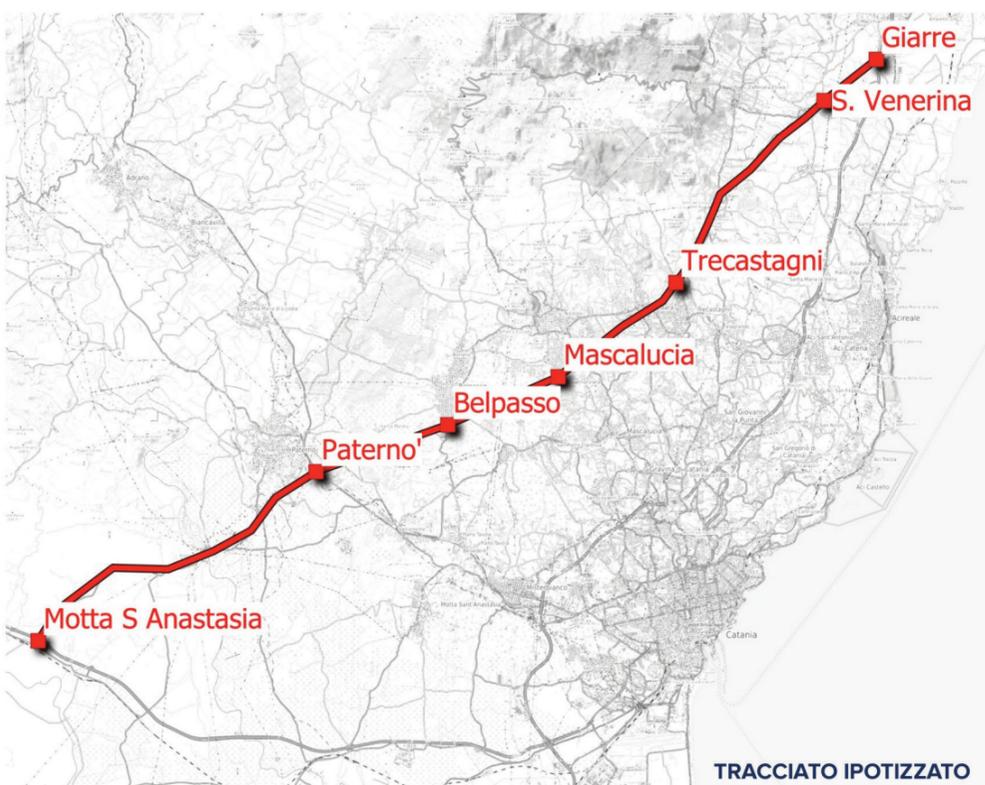


Foto di Dante Rapisarda



## La Tangenziale di Catania in un giorno di traffico feriale

*Il Presidente Rosario Fresta:  
«Il nostro appello per soluzioni efficaci.  
No alla Terza Corsia, troppe criticità  
e rischio paralisi. Sì a una nuova  
arteria, costi già ripagati dagli attuali  
disagi di un solo anno»*



**La Tangenziale di Catania costituisce l'unico tragitto stradale che collega la Sicilia occidentale alla Sicilia orientale e entrambe le due parti con il nord del paese attraverso lo stretto di Messina.**

Gli ingorghi che si verificano ogni giorno sulla tangenziale rallentano il traffico con punte di velocità al di sotto dei trenta chilometri l'ora causando disservizi al transito delle persone e delle merci con un aggravio di costi annuo, per l'economia siciliana, ed in particolare per quella dell'hinterland del catanese, che prudenzialmente stimiamo intorno a **un miliardo di euro all'anno**. Costi che pagano i cittadini e le imprese. Nei cassetti dell'ANAS, ci dicono sia pronto un progetto esecutivo per realizzare una terza corsia in ampliamento della tangenziale. Sarebbe una tragedia per la Sicilia intera. Oggi è sufficiente un tamponamento, due vetture ferme sulla corsia di emergenza per creare ingorghi inestricabili. Figurarsi con un cantiere aperto per la realizzazione del raddoppio dell'intera arteria. Lavori che durerebbero da un minimo di sei anni ad un massimo di dodici paralizzando la Sicilia intera.

Una soluzione ipotizzata da ANCE CATANIA, dopo una lunga serie di rilievi e indagini, sarebbe quella di realizzare una nuova strada che colleghi l'autostrada CATANIA-PALERMO all'altezza dello svincolo di Motta con l'autostrada CATANIA-MESSINA all'altezza del casello di Giarre, una gronda che raccolga il traffico delle due parti della Sicilia ed il traffico del territorio pedemontano dell'Etna rendendo fluido il traffico sulla tangenziale. I maggiori costi che tutti i siciliani e tutti gli italiani, che per motivi di lavoro, di affari, di turismo, sopportano in un anno sarebbero sufficienti a coprire i costi necessari per la realizzazione della gronda proposta. Se la politica avrà a cuore le sorti di una cospicua parte di italiani dovrebbe optare per questa soluzione.